

Opinioni & Lettere

L'INTERVENTO

Accolto l'appello di Perini in Siria «Aiutiamo a portare acqua»

● Carlo Ferrero (*)

Caro Direttore, scrivo a seguito dell'articolo pubblicato da Eco di Biella del 26 agosto a firma di Marco Perini, cooperante e responsabile in Libano per la Ong Avsi di Milano dal titolo "L'appello di Perini: non guerra ma cisterne per l'acqua". La nostra associazione lavora con Avsi dal 1999 ed ha realizzato con i biellesi Marco Perini a Carlo Zorzi, cooperatori Avsi sul posto, importanti interventi in Ruanda (Centro di Sanità di Humure) ed in Burundi (Centro Meo Lino Lava di Bujumbura). Il suo giornale da sempre ci segue e pubblica sovente articoli relativi ai nostri progetti. Siamo rimasti colpiti dalla tragedia dei profughi siriani

rifugiatisi in Libano e dalle primarie necessità del campo improvvisato di Marj el Khokh nel sud del Libano dove si trovano circa 1000 profughi. Si può avere un'idea guardando il seguente clip: <http://www.famigliacristiana.it/video/schegge-dellatragedia-siriana.aspx>. Abbiamo deciso di accogliere l'appello di Marco, che ci ha inviato un progetto per rifornire di acqua potabile il campo, grazie al quale sarà possibile installare l'impianto delle cisterne di riserva dell'acqua e garantire la fornitura della stessa per 5 mesi. La Comunità Biellese Aiuti Umanitari, pur essendo impegnata con un progetto in Burundi di euro 20.000 per l'anno 2013, ha de-

liberato giovedì scorso di partecipare al progetto di Marco con la somma di euro 5.500. Per mezzo di Eco di Biella chiediamo ai nostri amici biellesi che da 20 anni ci seguono e credono nel nostro lavoro di puro volontariato a sostenere anche questo progetto per aiutare a dare i requisiti minimi sanitari ai 1.000 "abitanti" del campo profughi di Marj el Khokh I contributi possono essere versati sul conto corrente della Biverbanca di Vigliano Biellese - codice Iban IT43L0609044920000017080359. Grazie per la collaborazione.

(*) Per la Comunità Cbau di Valdengo



LE LETTERE

LETTERE IN PRIMO PIANO

POLITICA

Chiamparino non è certo il rinnovamento

Se Chiamparino si candida, allora diventa imperativo categorico e morale per l'M5S vincere le prossime regionali. Chi conosce il bilancio della città di Torino, nonostante i finti indici di gradimento, lo ricorderà come il flagello di Dio. Lui, con e senza l'assessore al Bilancio, Peveraro, e con lo svenditore "post-sindacato" De Alessandri. Se il rinnovamento del Pd si legge Chiamparino, allora i World Master Games sono le Olimpiadi dei giovani. Non crediamo che il presidente Cota darà le dimissioni ante tempus, in ogni caso il M5S è già da tempo al lavoro sul programma elettorale per il Piemonte 2015-2020, con le esperienze maturate in questi anni. Il toto-nomi lo lasciamo agli altri, noi puntiamo sulle buone idee e sulle proposte valide nell'interesse dei cittadini.

● Davide Bono

Capogruppo MoVimento 5 Stelle Regione Piemonte

APPELLO

Cari vescovo e sindaco rinunciate a piazza Duomo

Gentile Direttore, vorrei tramite il suo giornale, inviare una lettera aperta a sua eminenza il vescovo di Biella monsignor Gabriele Mana e al sindaco Dino Gentile. Illusterrima eminenza, spero che lei possa apprezzare la mia sincerità. Mi rivolgo a lei da posizione di anticlericale, dovuta ad un torto subito dalla mia famiglia (a fatti risalenti ai miei nonni) da un "pretaccio", (che di prete aveva solo l'abito): da qui tutte le nostre famiglie non hanno più messo il piede in chiesa e di conseguenza ecco la mia condizione di anticlericale. Ora, con l'arrivo di papa Francesco, mi diventa difficile mantenere il broncio contro il clero e la Chiesa cattolica, clero che papa Francesco vuole che senta l'odore del proprio gregge, Chiesa che ritorni a servire e non a essere servita, giovani che facciano rumore e non si rassegnino, carità cristiana, umiltà e non affarismo, non può che trovare in me simpatia. Ed è proprio per questo che mi rivolgo a Lei perché possa fare tutto il possibile affinché anche a Biella, queste nuove direttive vengano apprezzate, condivise e considerate. In un periodo di

Stavo cercando l'orario dell'autobus Atap per Milano e sono rimasto allibito e sconcertato constatando che il servizio era stato soppresso dal 26 agosto. Data tipica per prendere delle decisioni che possono suscitare reazioni di forte disapprovazione. Oggi, giovedì, ho letto anche l'articolo sul vostro giornale. Sono fondamentalmente d'accordo con voi sul fatto che questa scelta intervenga, una volta di più, ad isolare Biella dal mondo, vorrei, però, aggiungere alcune precisazioni e commenti. Ho telefonato in Provincia all'ufficio "Pianificazione territoriale, infrastrutture, mobilità, trasporti, sicurezza e protezione civile" (il nome è proprio così lungo...) per capire le motivazioni sulla soppressione di questo servizio molto utile e utilizzato da numerosi utenti. Ho avuto una risposta lapidaria: "Non è una scelta nostra ma della Regione".

Su questa risposta ci sarebbero molti commenti da fare, mi limito a due. Prima di tutto mi sembra il solito scarica barile, per togliersi una responsabilità (anche se la nostra Provincia e la nostra Regione condividono le stesse idee nel reggere il governo dei propri cittadini), ma sono anche costretto a chiedermi a cosa serve avere una Provincia se questa accetta, senza provare ad opporsi, degli ordini che provengono dall'alto. Soprattutto quando queste scelte amministrative danneggiano i propri cittadini.

carestia di lavoro, di ideologie, di idee, di buoni propositi, di altruismo, vediamo venir meno il buon senso, per esempio nella gestione della spesa pubblica, sulle spese militari ecc. Sembra ci sia una tendenza a realizzare opere per farsi ricordare e non perché servano realmente o perlomeno non urgentemente. Mancanza di futuro per i giovani, guerre, spese crescenti per le famiglie, per gli studenti, mense, trasporti e tasse in continuo aumento, continue

Bus per Milano tagliato, dov'è il treno?

Ho, quindi, chiesto se c'era una motivazione "logica" per questa decisione. La Regione ha impartito l'ordine di sopprimere la linea automobilistica Biella-Milano perché sarebbe "una linea in sovrapposizione con la linea ferroviaria". Peccato che Biella non abbia treni diretti, né con Milano né con Torino, e che spesso, a Santhià, si perdano le coincidenze o si trovi un pullman per Biella, in sostituzione del treno. Scrivo questi commenti non tanto come utente di questo servizio, ma soprattutto come cittadino che vorrebbe siano salvaguardati almeno i servizi fondamentali, in questo caso i servizi per la mobilità. Sono appena rientrato da Strasburgo e dalla Svizzera dove si ha il piacere di vedere poche auto ma ottimi trasporti (treni, tram, autobus). Ma per quale motivo lamentarsi visto che ci toglieranno l'Imu. Ci toglieranno anche i servizi, ma la soppressione dei servizi fa poca audience.

● Mattia Sella

Non è una novità che il bus Biella-Milano dovesse sparire, ma ora accade troppo in anticipo. Avevamo preso i pendolari del bus e li avevamo portati in Regione quando si progettava il treno Biella-Milano (che sparirà a dicembre prossimo), dimostrando che un treno che impiega due ore a fare 100km non serve a nulla, rinunce a vita dignitosa, tagli alla scuola alla cultura ecc, tutto questo che sotto i nostri occhi si traduce in incalzante richiesta di aiuto, come dimostrato dalle mense dei poveri. Ebbene Illusterrima Eminenza, vorrei che lei, ma in particolare il sig. Sindaco di Biella Dino Gentile, fosse ricordato anche per aver scelto di rinviare a tempi di vacche grasse, spese di cui ora si può farne a meno e di aver riversato queste risorse alle famiglie che non ce la fanno a pagare la mensa o il trasporto

ma era opportuno ristudiare i servizi su ferro per dare un'alternativa al 101, che in un sistema di trasporti funzionanti - integrazione tra ferro e gomma, con ferro utilizzato per le lunghe tratte e la gomma utilizzata per le tratte brevi -, direbbe di eliminare quel bus con treni più veloci. Purtroppo l'alternativa su ferro non esiste e si va a togliere un servizio che da anni chiede addirittura un potenziamento.

Inoltre si tiene in piedi il bus nelle settimane centrali di agosto con meno utenza e lo si cancella quando i lavoratori ricominciano ad utilizzarlo. Ancora una volta la Provincia ed evidentemente anche Atap, con la complicità dell'assenza di amministratori con sale in zucca e con la politica che continua a prendere soldi, lamentandosi perché non bastano mai, facendo promesse e prediccozzi di cui non sono convinti neppure loro, ammettendo poi che il Biellese è morto. In realtà il Biellese non è morto, ma la politica sta facendo di tutto per ucciderlo, a partire dai trasporti.

Torniamo a chiedere agli utenti della Linea 101 di attivarsi insieme a noi, che anche se non cambieremo le cose potremo almeno provare ad andare in Regione, perché è ora che la Regione decida come spendere i suoi soldi, visto che affidandoli (o forse regalandoli) agli amministratori locali dimostra di farne un

scolastico o l'affitto o addirittura il mangiare e il bere. I fedeli e i biellesi tutti, sapranno pregare e giudicare il buon senso di aver rinviato la spesa folle di ripristino della piazza del Duomo di Biella, felici di aver dato da mangiare agli affamati e da bere agli assetati, si sentiranno lo stesso appagati anche con la piazza da ripristinare e felici anche qui a Biella di dare man forte al nuovo corso di umiltà di papa Francesco. Un saluto rispettoso e un grazie per l'ascolto.

● Vladimiro Celanti

nessimo uso.

L'alternativa alla 101 dovevano essere treni veloci per Milano. I treni non ci sono e fino a dicembre con il cambio di orario non ci saranno comunque interventi sul ferro, ma intanto il bus sparisce. Atap, nonostante i cambiamenti, è evidentemente in balia del sistema-Guabello, attuato forse da altri, ma la sostanza è sempre la stessa. Senza programmazione, con tagli fatti a casaccio, si tolgono servizi e si riduce la bigliettazione. In questo contesto, poi, i sindaci cosa fanno? Si limitano a fare inutili

processioni a Torino, ma non muovono un dito per chiedere ad Atap i dati dell'utenza, per mettersi al tavolo a parlare di servizi per i cittadini.

Cari biellesi, alle prossime elezioni, almeno ricordatevi di cosa hanno fatto i politici locali.

● Marco Vigliocco

Presidente dell'associazione pendolari e trasporti biellesi

Per quel che ci riguarda - come avevamo ribadito sin da quando si è profilata questa ennesima sconfitta sui servizi territoriali - non ci stancheremo di dare voce alla protesta costruttiva per cercare di salvare il salvabile.

● R.A.

L'AVVOCATO risponde

Maltrattamenti in famiglia e violenza economica



I maltrattamenti fisici e psicologici nelle relazioni familiari sono quelli che si consumano all'interno delle mura domestiche tra persone legate tra loro da vincoli di parentela, affinità o coniugio. Si tratta di un reato punito anche con la reclusione da uno a cinque anni. La condotta è rilevante penalmente quando le violenze fisiche o morali sono continuative e si manifestano con azioni ripetute nel tempo vale a dire quando la sofferenza diventa una caratteristica abituale della relazione.

Si tratta di atti di disprezzo, di umiliazione, si tratta di continua mancanza al dovere di solidarietà che porta ad una vita mortificante. Tuttavia il violento non è solo colui che picchia o ferisce fisicamente: ci sono forme più subdole di violenza ma non meno dolorose. E' la violenza di chi dispone di mezzi economici ed infierisce su chi ne è privo: anche in tal caso la vita diventa mortificante. Una forma diffusa di violenza

psicologica è la cosiddetta "violenza economica" (ovvero privazione del denaro all'altro coniuge) che si realizza quando un coniuge impedisce all'altro di studiare, di lavorare o in genere di realizzarsi professionalmente, di avere un conto corrente personale, un bancomat o una carta di credito. In questi casi durante la vita di coppia il denaro viene centellinato, versato per così dire "con il contagocce" in modo da rendere la parte più debole economicamente, più debole anche psicologicamente poiché sempre ostaggio del coniuge che la priva di ogni autonomia al fine di poter sempre esercitare il proprio controllo. Nella separazione questo comportamento viene perpetrato anche quando il marito o la moglie omettono di versare l'assegno di mantenimento che il giudice ha stabilito per il coniuge e per i figli.

● Laura Gaetini

● Scrivi all'avvocato: lettere@ecodibiella.it

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it
Twitter @ecodibiella

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
ROBERTO AZZONI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 -
info@ecodibiella.it

EDITORE: ISTITUTO EDITORIALE BIELLESE s.r.l.

PRESIDENTE: ERMANN0 RONDÌ

AMMINISTRATORE DELEGATO: ERMANN0 RONDÌ

CONSIGLIERI:
MARILENA BOLLÌ, PIER FRANCESCO CORCIONE

DIRETTORE GENERALE: MICHELE PORTA

PUBBLICITÀ:
Concessoria esclusiva per ECO DI BIELLA:
PUBBLIECO - Istituto Editoriale Biellese s.r.l.
Tel. 015 8555786 - info@pubblico.it

Pubblicità Nazionale: OPQ - 20124 Milano
Via G.B. Pirelli, 30 - Tel: 02.67.143.1

STAMPA: TIPRE s.r.l.
Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 119; semestrale € 64,5; Estero € 800. Per info: abbonamenti@ecodibiella.it. Arretrati € 2. Anno due numeri settimanali € 89; semestrale € 49,5; Estero € 550. Spedizione in abb. - Art. 21 comma 20/B Legge 662/96 EPE filiale VC - Pubbl. inf. 45% C.C. postale N° 15634132
PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50. Lavoro: richieste € 0,70, offerte € 1,50.

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm. 43,5 base colonna).
PREZZI NECROLOGIE: Annunci € 1,80 parola - Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesime € 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 - Data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 20% - IVA 20% - Pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.